



a: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare,
Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali,
via C.Colombo 44, 00147 Roma;
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

**OSSERVAZIONI In riferimento al progetto di ENERGIA MINERALS SRL presentato il
12.03.2021 con oggetto: *PERMESSO DI RICERCA MINERARIA "CORCHIA" PER RAME E
MINERALI ASSOCIATI COMUNI DI BERCETO E BORGO VAL DI TARO (PR) - MINIERE DEL
COMPLESSO MINERARIO BELFORTE, CORCHIA VAL MANUBIOLA***

PREMESSA

1) La documentazione del proponente dovrebbe essere classificata come "irricevibile" perchè in palese contrasto con le normative europee e nazionali di tutela della flora e della fauna dei Siti di Interesse Comunitario. Tale irricevibilità è sostanziata dal fatto che, per oltre il 50%, il dominio individuato dal proponente è costituito da aree protette;

2) Non mitiga il parere dianzi espresso al punto 1) il fatto che trattasi di richiesta di studio preliminare, definito dal proponente a "impatto zero". Quand'anche ciò fosse vero, ma resta da dimostrare con una disamina di merito che, non avendo il proponente definito bene i luoghi di campionamento, rendono dubbia anche tale affermazione, la richiesta sarebbe comunque da rifiutare.

Infatti il proponente non è un istituto di ricerca e lo scopo del suo studio è dichiaratamente finalizzato a valutare la convenienza economica per lo sfruttamento minerario.

Dunque, nella assoluta impossibilità di adire a una eventuale "seconda fase", non è ammissibile nemmeno la prima;

3) Pure se non strettamente legata alla domanda di concessione del proponente, non sfugge a questa Associazione la pretesa di concorrere, coi minerali estratti a sostenere la crescente domanda di mercato di materie prime, impiegate in numerosi cicli di produzione di manufatti di grande consumo.

Questa argomentazione che sostanzia l'interesse del proponente, contrasta con l'esigenza oggettiva, che rientra negli obiettivi del Governo Nazionale e dell'Unione Europea di ridurre drasticamente il prelievo di nuovi materiali da escavazione, per avviare la Transizione Ecologica verso un'economia fondata sulla circolarità, il riuso, ed un nuovo paradigma volto a contrastare la tendenza a considerare il prelievo da fonti non rinnovabili, come se tali risorse fossero illimitate.

Sarebbe un vulnus quanto mai negativo esprimere, da una parte, la volontà di modificare profondamente il modo di produrre, consumare basato sul principio di conservazione dell'energia e riuso dei materiali dismessi come "materie prime-seconde" e ulteriori prelievi che, di fatto

aggraverebbero i già gravi problemi di conservazione degli eco-sistemi e salvaguardia delle matrici ambientali.

Tutto ciò premesso va sottolineato che una ricerca mineralogica si attua per mezzo di comportamenti diversi da quelli tenuti nelle normali attività escursionistiche, che si svolgono su percorsi segnati e sotto la guida di personale autorizzato, perciò può causare l'abbandono del territorio da parte della fauna che sulle rocce e nei loro anfratti trova i propri siti di riproduzione e rifugio.

Quanto segue è normalmente richiesto da ogni Valutazione di Incidenza, ma diventa indispensabile quando si chiede di accedere ed escavare in SIC e ZPS, nel rispetto di appositi Piani di Conservazione istituiti dagli Enti preposti, in cui oltre alle azioni dirette, va valutato il rischio di contaminazione e disturbo faunistico diffuso su habitat relativamente ristretti e di collegamento.

La mancata pianificazione è evidentemente funzionale alla necessità di libertà di azione e spostamento nell'area, senza restrizioni da parte del proponente

RELAZIONE SIA (da pag 7 e ss) - INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AREE DI INTERVENTO

- Completa assenza di indicazione puntuale delle aree che saranno oggetto di perlustrazione. Una chiara definizione dei percorsi e dei punti di accesso è l'elemento fondamentale da cui partire per qualsiasi tipo di valutazione. la relazione si limita a presentare uno stralcio di mappa a scala indefinita, privo di riferimenti e chiavi di lettura (si dichiara solamente che è "su base CTR")
- Manca qualsiasi specifica sul numero di mezzi di trasporto impiegati, per quante ore al giorno e protratti per quanti giorni ed eventualmente con quale cadenza, la loro localizzazione su mappa con georeferenziazione dei punti di eventuale prelievo; informazioni utili a consentire la verifica del rispetto delle norme comportamentali e dei regolamenti Comunitari. Non può essere ritenuta sufficiente una dichiarazione di stima generica di impatto nullo da parte del proponente, in assenza di elementi quantitativi che ne consentano un controllo.

MATRICE ACQUA - Data l'estrema fragilità degli ecosistemi acquatici in montagna, con sorgenti e ruscelli pressochè incontaminati (a pag. 123 della SIA si legge "*I siti per il campionamento saranno selezionati in modo che non siano influenzati dalla contaminazione dalle strade a monte e/o dalla presenza di altre strutture artificiali.*") in cui si riproducono specie di interesse comunitarie tra anfibi, pesci, invertebrati e uccelli, **si ritiene significativamente impattante** una INDAGINE dentro CORSI D'ACQUA: "STREAM SEDIMENT SAMPLING" che prevede asporto di strati di fondo (pag. 123 SIA "*Per ogni punto di campionamento verranno prelevati diversi kg di sedimenti dal letto del torrente, scartando in primo luogo i primi 10-20 cm di materiale, poiché contaminati da metalli altamente mobili come ferro e manganese. I pezzi di roccia particolarmente grandi verranno rimossi e il campione rimanente verrà passato attraverso setacci a maglia sempre più fine,*").

La richiesta di indagine in acque superficiali, se pur forse rivelatrice di elementi in tracce, (pag. 123 della SIA "per la ricerca di minerali quali rame, piombo e zinco, prevede una granulometria di <0.06 mm".) sembra alquanto pretestuosa se paragonata alla effettiva utilità dell'operazione, poichè l'interesse dichiarato dalla Azienda titolare di progetto, è principalmente "estrattivo" e basato sulla presenza di "filoni" e matrici rocciose nelle antiche miniere, che rivelino potenziale a fini economici.

MATRICE ARIA - Riteniamo che anche la fase di studio preliminare con droni e apparecchiature emittenti di onde elettromagnetiche abbia un impatto significativo sulla pterofauna (uccelli, rapaci, chiroterri, invertebrati e loro predatori), in particolare sui chiroterri, il cui habitat sempre più ristretto ne ha messo a rischio le popolazioni. E' verosimile che proprio la tutela paesaggistica delle miniere dismesse ne abbia permesso la ricolonizzazione da parte di alcune specie di interesse comunitario, come testimoniato da diverse osservazioni nella zona.

Per cui, per ragioni di coerenza, di merito e di principio, **il Circolo Legambiente Alta Valtaro esprime l'assoluta contrarietà** acchè venga concesso il permesso di eseguire campionamenti nell'area che ricade nei comuni di Borgo Val di Taro e Berceto.

Valutazioni tecniche a cura di:

Daniela Visentini
d.ssa in Sc. Naturali – Tecnico Ambientale e del Verde
Legambiente Alta Valtaro

Circolo Legambiente Alta Valtaro

Il Presidente

Daniela Visentini

Legambiente Alta Valtaro
Via Filippo Corridoni, 45 - 43043 Borgo val di Taro (PR)
E-mail: legambientealtavaltaro@gmail.com pec: legambientealtavaltaro@pec.it